

Il libro di Santangelo Da Churchill a Popski i soldati «eccentrici» che vincevano le guerre

ROBERTO COALOA

■ ■ ■ ■ **Andrea Santangelo** nel suo nuovo saggio *Eccentrici in guerra. Storie e personaggi stravaganti della seconda guerra mondiale*, pubblicato da Utet (pp. 216, euro 15,00) mostra delle vicende esemplari di uomini che fecero della loro eccentricità, della capacità di uscire dagli schemi consolidati, le armi vincenti della propria carriera bellica. Strano? No, se pensiamo che i comandanti che vincono le battaglie e le guerre sono coloro che riescono ad andare oltre le evidenti mancanze dell'organizzazione a cui appartengono. I membri di questo club sono i capi «non convenzionali», come **Napoleone**, **Lawrence d'Arabia**, **Erwin Rommel**. Accanto a questi grandi abbiamo i generali peggiori: quelli rigidamente conformisti, come nel caso dei generali della Grande guerra, che fecero esclamare all'ultimo Imperatore dell'Austria-Ungheria, il Beato Carlo d'Asburgo: «Sono degli imbecilli così che conducono la guerra e ciò è spaventoso».

Santangelo, con passione e brillantezza, mette ora la lente su alcune vicende straordinarie di capi «non convenzionali» della Seconda guerra mondiale, allergici a leggi, regolamenti, tradizioni, usi e costumi militari. Emergono i britannici, of course, con il guerriero medievale, **"Jack" Churchill**, e il leggendario **Charles Wingate**. Si mantengono ad alti livelli di follia anche gli spagnoli e i tedeschi. I primi con un personaggio macabro che sembra uscito da un film horror: si tratta di José Millán-Astray, inventore della Legione straniera spagnola, il Tercio. I secondi con un cavaliere che portava il kilt: l'elegante gentiluomo di campagna **Ernst-Günther Baade**, colonnello del Terzo Reich, e buontempone di genio, che sfruttando il suo perfetto inglese s'infiltrava nelle comunicazioni radio dell'artiglieria britannica per dare false coordinate di tiro.

Il più simpatico, tra i più famosi comandanti militari della Seconda guerra mondiale, è stato "Popski", ufficiale britannico, formatosi a Cambridge e a Parigi, ma belga di nascita e di origini familiari russe. Popski era il nome di battaglia di Vladimir **Dimitrievich Peniakoff**. In Puglia, Popski diede caccia ai tedeschi e per un momento la sua piccola unità non ebbe la peggio: mentre le sue jeep salivano per le colline di Gravina, nell'affrontare un tornante, incrociarono improvvisamente una colonna di quattro camion tedeschi. I soldati

di ambedue le fazioni si guardarono stupiti, ma nessuno mosse un dito, tranne Popski che sollevò la tazza di caffè che stava sorseggiando in segno di saluto. Poi entrò in azione da solo: si spacciò per un ufficiale italiano con il comandante del presidio tedesco e riuscì a entrare nel suo ufficio lo tramortì con una botta in testa, portando via con sé l'elenco e la disposizione delle forze tedesche in Puglia. **Eccentrici in guerra** è un libro bellissimo, da leggere fumando un vecchio Cohiba, sorseggiando un pregiato rum, ascoltando la Sinfonia numero 4 in fa minore di Vaughan Williams. In questa condizione, entrerete in un mondo estroso e apprezzerete ancora di più le imprese di "Jack", John Malcolm Thorpe Fleming Churchill, ufficiale di Sua Maestà britannica (non imparentato con i Churchill del primo ministro Winston) nella Sicilia dell'estate 1943. "Jack" era armato di spadone, arco, faretra e portava una cornamusa sotto il braccio...

© RIPRODUZIONE RISERVATA

